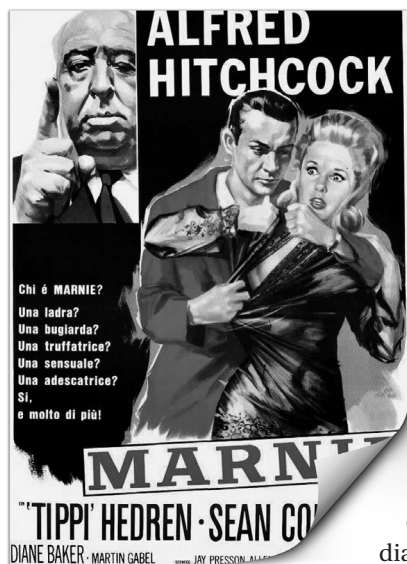


# MARNIE

di ALFRED HITCHCOCK



## IL PROBLEMA FILOSOFICO: LE DINAMICHE INCONSCIE

La dimensione inconscia condiziona spesso profondamente la nostra vita cosciente. Qual è il rapporto tra queste due dimensioni della nostra personalità? Fino a che punto è possibile prendere coscienza dei propri conflitti interni e risolverli? A volte l'intera esistenza è condizionata da problemi che non vengono neppure affrontati, dando luogo a distorsioni della personalità, altre volte è possibile individuarli e risolverli mediante terapie specifiche (come quella psicoanalitica) o esperienze traumatiche che rievocano quelle, di solito infantili, che hanno originato il problema.

## IL FILM

TITOLO ORIGINALE <i>Marnie</i>	REGIA Alfred Hitchcock
INTERPRETI Sean Connery, Tippi Hedren, Louise Latham	
GENERE Giallo	DURATA 130 minuti
PRODUZIONE Usa, 1964	DISTRIBUZIONE DVD Universal Pictures

**IL REGISTA**

Vedi la scheda su **Alfred Hitchcock** in *Io ti salverò* (p. 159).

**LA TRAMA**

Il film narra la vicenda di Manie, un'affascinante cleptomane che ruba in tutte le ditte in cui viene assunta per poi cambiare città e identità e ricominciare daccapo. Finalmente viene scoperta da Mark Rutland, un imprenditore vedovo, che però se ne innamora decidendo di sposarla. Durante la luna di miele i problemi di Marnie diventano eclatanti: rifiuta ogni rapporto con il marito, mostrando una vera e propria fobia verso il genere maschile. Per cercare di comprendere il problema, Mark accompagna la moglie a Baltimora, dove vive la madre di lei. In una sequenza drammatica, si scopre che quando Marnie era una bambina la madre si prostituiva e un giorno Marnie, per difenderla, aveva ucciso un marinaio. La crisi di Marnie, che parla con la voce infantile di allora, le consente di rievocare il trauma e liberarsene, secondo il procedimento freudiano della catarsi.

**MOTIVI DI INTERESSE FILOSOFICO**

Freud usa il metodo delle «associazioni libere»: egli pronuncia una parola e il paziente risponde, senza riflettere, con il primo ter-

mine che gli viene in mente, finché reazioni emotive accentuate evidenziano associazioni particolarmente significative, sulle quali lavorare per far riaffiorare i ricordi dei traumi infantili e liberarsi dei sintomi nevrotici.

**RIFERIMENTI FILOSOFICI**

La tecnica delle associazioni libere e la teoria della catarsi presentate nel film si rifanno direttamente a **Freud**. Più in generale, però, il problema dell'inconscio è stato trattato in filosofia fin dall'antichità, in particolare nel dualismo ragione/passioni sostenuto prima dalla **scuola pitagorica**, poi da **Platone** e quindi da tutta la **tradizione cristiana**. In senso più specifico, **Leibniz** parla di «piccole percezioni», delle quali non siamo coscienti ma che determinano poi la nostra conoscenza o il nostro comportamento. Ma è soprattutto con **Schopenhauer** che la riflessione sull'inconscio si avvicina a quella freudiana, poiché descrive pulsioni istintuali che determinano il comportamento umano al di là dei motivi coscienti. **Nietzsche** sviluppa ulteriormente questa analisi coniando il termine «Es».

**LA SEQUENZA**

Sequenza A [1.32.51 - 1.33.20]

Sequenza B [1.57.05 - 1.58.30]

## Il contesto

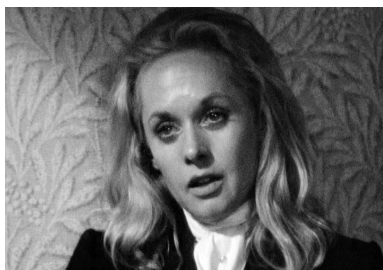
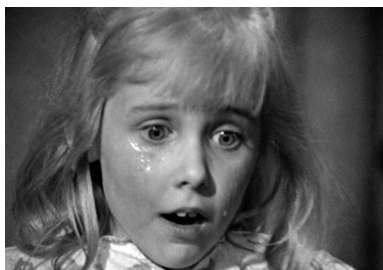
La libera associazione rivela fobie di cui scopriremo le cause nel finale: quella dei tuoni, quella per il colore rosso e soprattutto quella per il sesso. Ne verremo a conoscenza durante una crisi liberatoria, in cui Marnie rievocherà il trauma dell'omicidio commesso per difendere la madre e si affrancherà così dalle proprie nevrosi.

## Le immagini e i concetti

Nella prima scena le libere associazioni producono reazioni violente, prima in risposta alla parola «sesso» (si noti come la protagonista all'inizio sia generica, per diventare poi fobica: «se ti avvicini ti schiaffeggio»), poi a

«rosso», che provoca in Marnie una sensazione d'angoscia. Il fatto che vi sia una reazione indica che è stato toccato un nucleo rimosso.

La seconda scena è più drammatica. Le immagini in tempo reale si intrecciano con i ricordi, contrassegnati da colori meno vivaci, come invecchiati, appunto: è una delle tecniche per contrassegnare il flashback. La scena si conclude con l'immagine del sangue che invade l'intero campo e rivela la causa dell'idiosincrasia di Marnie per il rosso. Una volta rievocato l'episodio traumatico origine delle successive fobie, Marnie è guarita, per il fenomeno psicoanalitico noto come abreazione.



### » Per la comprensione e la rielaborazione

- » Come reagisce Marnie alle parole-stimolo? Elenca le parole e descrivi per ognuna le risposte verbali e, in parallelo, quelle emotive.
- » La seconda scena è costruita in modo complesso: lo spettatore vede le reazioni di Marnie, quelle di Mark e i flashback, ricostruendo l'intero scenario. Mark, però, vede soltanto l'espressione di Marnie e cerca di aiutarla a rievocare il ricordo facendo domande. Metti in relazione ogni flashback con la corrispondente espressione di Marnie. Descrivi con aggettivi adatti le sue diverse esteriorizzazioni.
- » Com'è il volto di Marnie prima della sequenza in cui il sangue invade tutto lo schermo? Perché questa apparente contraddizione?

### » Dal film ai concetti

- » Definisci i seguenti concetti, prima in termini puramente filosofici e poi con riferimenti concreti al modo in cui sono presentati nel film: inconscio, rimosso, resistenza, abreazione.

### » Spunti di discussione

- » L'inconscio è una dimensione inquietante e affascinante della nostra psiche. Ma è stato davvero «scoperto» da Freud?  
Il termine «scoperto» lascia presupporre che l'inconscio sia una realtà effettivamente esistente e che Freud l'abbia solo riconosciuta; secondo alcuni critici si tratta invece di un concetto creato dal fondatore della psicoanalisi per spiegare una serie di fenomeni, che non rimanda necessariamente a una dimensione esistente dentro di noi. Per quale delle due alternative propendi? L'inconscio esiste davvero e agisce sul nostro comportamento o è soltanto un modo per riuscire a interpretare alcuni fenomeni e azioni?